

MERCOLEDÌ 1 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*La Chiesa apre il libro
e si ricorda:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
Che nessuno disperi
del perdono,
Gesù ci ha preso
nella sua passione.
Signore facci ardere
del tuo amore.
Sentinelle, non dubitate
del giorno che viene:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
Nell'ora in cui
la sua offerta è compiuta,*

*Gesù ci dona ancora
il Pane di vita.
Signore facci ardere
del tuo amore.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Essi stanno a guardare
e mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica
gettano la sorte.
Ma tu, Signore,
non stare lontano,
mia forza,
vieni presto in mio aiuto.
Libera dalla spada la mia vita,
dalle zampe del cane

l'unico mio bene.
Salvami dalle fauci del leone
e dalle corna dei bufali.
Tu mi hai risposto!
Annuncerò il tuo nome

ai miei fratelli,
ti loderò
in mezzo all'assemblea.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli (Is 50,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

- Perché ci hai resi, con Cristo e come Cristo, tuoi discepoli.
- Perché ci hai dato una lingua capace di indirizzare parole di fiducia allo sfiduciato.
- Perché ogni mattina fai attento il nostro orecchio e ci rendi capaci di ascoltare, come veri discepoli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO FIL 2,10.8.11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sottoterra,
perché Gesù si è fatto obbediente
fino alla morte, alla morte di croce:
per questo Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

COLLETTA

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 50,4-9A

Dal libro del profeta Isaia

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a

coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. ⁸È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. ⁹Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. **O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.**
oppure: **Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.**

⁸Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
⁹sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
¹⁰Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **Rit.**

²¹Mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
²²Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto. **Rit.**

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento.
³³Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Salve, nostro Re, obbediente al Padre:
sei stato condotto alla croce,
come agnello mansueto al macello.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO MT 26,14-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

¹⁷Il primo giorno degli Àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"».

¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. ²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta questa offerta, Signore, e fa' che testimoniamo nella nostra vita la passione del tuo Figlio, che celebriamo nei santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 380

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 20,28

«Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente, la certezza di essere rigenerati alla vita eterna nella gloriosa morte del tuo Figlio, che la Chiesa annuncia in questo grande mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in discepolo

La parola di Dio ci fa fare un piccolo passo indietro per svelarci, attraverso il Vangelo secondo Matteo, l'antefatto di ciò che ci viene raccontato per ben due volte in due giorni: il tradimento di Giuda, il quale «andò dai capi dei sacerdoti e disse: “Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?”» (Mt 26,14-15). Siamo messi di fronte all'abisso non solo del cuore umano, ma all'abisso ancora più insondabile del cuore di un discepolo, del nostro cuore di discepoli. Non finiremo mai di riflettere e di interrogarci abbastanza sulle motivazioni profonde che hanno spinto Giuda a tradire il suo Maestro e, forse, persino a non accorgersi fino in fondo di tradirlo. Sono stati molti gli scrittori e gli artisti che hanno cercato di immaginare e di spiegare questo gesto di assoluta negazione di ogni relazione. La parola del Signore Gesù non interviene per prevenire o bloccare il tradimento di Giuda, ma semplicemente prende posizione per non

lasciare il discepolo ignaro di ciò che veramente sta avvenendo, prima di tutto e innanzitutto, nel profondo del suo cuore. Giuda si presenta ai sacerdoti con una proposta: «... perché io ve lo consegno», e ancora: «... cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù» (26,16). Il Signore Gesù, nella solenne e commovente cornice della cena pasquale preparata con una cura non solo particolare, ma unica, chiarisce a tutti – e soprattutto a Giuda – quello che veramente sta succedendo. In tal modo si rivela che ciò che sta accadendo è ciò che deve avvenire: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà» (26,21). Giuda pensa di consegnare il Maestro, il Signore Gesù rivela al discepolo che non può consegnare chi già si è consegnato liberamente. Per questo Giuda, nella confusione più totale del suo cuore smarrito e ottenebrato, pone con una certa ingenuità e sincerità la domanda: «Rabbì, sono forse io?» (26,25). Giuda pensa di consegnare – il gioco di parole nelle lingue antiche è strettissimo – e da Gesù viene a sapere di essere un traditore; Giuda pensa di essere il soggetto del suo atto di consegna, che sembra quasi un ultimo sussulto di protagonismo possibile contro il sempre più chiaro anti-protagonismo storico del Maestro, e scopre invece di essere soggetto, nel senso di prigioniero, della sua delusione e della sua rabbia, che lo hanno reso una pedina più che un protagonista. In realtà, il vero dramma di Giuda, che rischia di essere il nostro stesso dramma, è quello di non essere mai stato un

vero discepolo, non avendo accettato il suo posto e il proprio ruolo. Ciò che il profeta Isaia indica come l'atteggiamento proprio del «discepolo» (Is 50,4) viene smarrito dall'apostolo Giuda, che in realtà si tira «indietro» nell'aprire «l'orecchio» (50,5), preferendo, almeno da un certo punto in avanti, di perdersi nell'illusione di poter persino dirigere il destino del suo Maestro. Il Signore Gesù, chiarendo e rivelando che «il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui» (Mt 26,24), fa crollare l'illusione di Giuda di avere assunto un ruolo nella storia. La parola di Dio ci parla di uno degli apostoli che a un certo punto decide di smettere di essere «discepolo»; il pericolo di cadere in questa medesima trappola non è da sottovalutare per ciascuno di noi, per la Chiesa stessa, chiamata a essere in tutto conforme al cuore del suo Sposo e Signore. Non dobbiamo mai dimenticare che quando si vende qualcuno, in realtà, non si fa altro che vendere se stessi. Giuda «vende» il suo Maestro al prezzo dello schiavo e della donna. Giuda ha bisogno di deprezzare il Maestro per sovrastimare se stesso, ma il Signore non è schiavo, proprio perché vuole essere un servo. Quel terribile «Guai» che ci atterrisce sarebbe da tradurre con «poverino!». Giuda sceglie di consegnare Gesù senza rendersi conto che Gesù si consegna per lui, per dargli ancora un po' di tempo per ascoltare veramente.

Signore Gesù, continuiamo a professarci tuoi discepoli e non raramente ci arroghiamo persino il merito di essere i soli tuoi discepoli. Eppure quanto spesso il nostro orecchio e il nostro cuore non sono docili, mentre il nostro pensiero sembra oscurare persino il tuo mistero. Kyrie eleison, e ancora Kyrie eleison!

Cattolici

Santi Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia e Istria (secc. III e IV).

Ortodossi

Memoria della nostra santa madre Maria Egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522).

Copti

Daniele, profeta (IV sec. a.C.).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero (1872).

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice (1859).